

Ieri mattina la società ha reso note le trasformazioni dell'impianto dal 2020: «Innovazione e sostenibilità»



L'importanza del riutilizzo dell'acqua purificata in agricoltura e nel progetto di allevamento di alborelle

Revamping da 10 milioni

LA SVOLTA Alfa: «In cinque anni il depuratore è diventato risorsa ambientale»

LONATE POZZOLO - Trasformare un impianto denso di criticità in una vera eccellenza territoriale. Così si presenta oggi il depuratore di Sant'Antonino Ticino grazie al completamento del revamping e a un investimento dal 2020 a oggi – cioè dal momento in cui l'impianto è in gestione alla società Alfa srl – pari a oltre dieci milioni di euro in cinque anni nel nome della sostenibilità ambientale.

Efficienza

Interventi e progetti presentati ieri mattina, all'interno di un vero lavoro di squadra, dai vertici di Alfa srl e in particolare dal presidente Paolo Mazzucchelli, dall'amministratore delegato Marco Cavallin e dalla responsabile del ciclo idrico integrato Annalisa Berni per un impianto con un nuovo volto. Basti pensare che il depuratore della frazione lonatese tratta le acque reflue di circa 400 mila abitanti, quindi è il primo impianto della provincia di Varese e il quarto della regione Lombardia. Insomma un impianto conforme con anche una riduzione dei consumi energetici pari a circa il 20 per cento. Ha detto Mazzucchelli: «Alfa conferma il suo impegno nel trasformare gli impianti in presidi di efficienza e innovazione». Ha aggiunto Cavallin, usando un aggettivo che spopola ormai in ogni contesto: «Lavoriamo per un territorio sempre più resiliente». Ha con-



cluso Berni: «Sant'Antonino Ticino è la dimostrazione che innovazione e sostenibilità possono andare di pari passo».

Il riciclo

Qui ha messo radici una sostenibilità ambientale e sociale, attraverso lavori che hanno consentito di aumentare l'efficienza dei processi, migliorare la qualità dello scarico finale e ridurre l'impatto energetico e

ambientale del depuratore. Insomma un processo di ottimizzazione delle risorse improntato al pieno rispetto dei limiti dello scarico e all'economia circolare. Con al centro il riutilizzo delle acque depurate in agricoltura. Senza dimenticare il progetto di allevamento delle alborelle in vasche alimentate con acqua depurata realizzata con università e centri di ricerca. Alfa srl rivendica un depuratore

Annalisa Berni e Paolo Mazzucchelli in primo piano nella foto di gruppo. Alle spalle tutto lo staff di Alfa srl

dotato di soluzioni tecnologicamente avanzate per ridurre l'impronta carbonica.

Arbusti e buon esempio

Da Alfa anche un messaggio ispirato al buon esempio della concretezza ambientale. Con la scelta di pubblicare il bilancio di sostenibilità 2024 con carta riciclata in quanto «ogni pagina è un seme di futuro». Centotrentasette pagine con al centro la volontà di essere «una azienda del territorio e delle persone». Sono infatti nel suo complesso più di 428 i dipendenti di cui il 70 per cento residenti in provincia di Varese. E ieri mattina sono stati ufficialmente piantati nell'area a verde dell'impianto di depurazione di Sant'Antonino Ticino tre arbusti per compensare la carta utilizzata. Si è trattato non solo di un primo passo ma di un punto di partenza per mettere al centro sostenibilità, responsabilità e cura del territorio. Ha concluso il presidente Mazzucchelli: «Resta ancora tanto da fare ma abbiamo intrapreso la strada del dialogo, dell'ascolto, del confronto e della condivisione».

Matteo Bertolli

© RIPRODUZIONE RISERVATA